

sparando un colpo in aria gli agenti della forza pubblica ed il console della milizia accorsero a fermare l'Anguissola permettendo agli aggressori di tornare alla carica e di percuotere finalmente l'Anguissola trattenuto dagli agenti della forza pubblica e dal console della milizia sotto i sorrisi di compiacenza del rappresentante della direzione del partito nazionale fascista ».

Ambedue queste interrogazioni, d'accordo fra l'onorevole interrogante e il Governo, sono rinviate a domani.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Giovannini al ministro dell'interno, « per conoscere le ragioni che hanno determinato il sequestro del giornale quotidiano *La libertà* di Trento, del 9 gennaio 1925, che riproduceva un articolo già pubblicato della rivista *Echi e Commenti* ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

GRANDI DINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il sequestro del giornale quotidiano *La Libertà* di Trento, del 9 corrente, fu motivato, oltrechè dalla opportunità di non rincrudire in quei giorni nell'ambiente locale le ostilità manifestatesi contro il giornale, dalla constatazione che l'articolo il quale determinò il sequestro, costituiva non una critica, ma un palese vilipendio del Governo e dei poteri dello Stato.

L'accento fatto dall'onorevole interrogante alla circostanza che tale articolo era già stato pubblicato nella rivista romana *Echi e commenti* non menoma la giustificazione del provvedimento adottato dal prefetto di Trento perchè, mentre detta rivista ha una diffusione limitata e circoscritta ad alcune classi intellettuali, che per la loro cultura sono in condizione di non subire le influenze di affermazioni false o tendenziose, un quotidiano a larga diffusione ha invece lettori anche in alcune classi sociali che, non essendo in grado di valutare con prudente discernimento la realtà della situazione politica, possono più facilmente essere suggestionati dalle accennate affermazioni, che, io ripeto, sono false e tendenziose.

È inoltre da rilevare che l'articolo in parola non è stato riprodotto integralmente, e, ciò che ha maggior peso, non si è fatto cenno nel quotidiano *La Libertà* del commento col quale la stessa rivista *Echi e Commenti* faceva presente come l'articolo era stato scritto da uno straniero, con una non perfetta conoscenza di causa, e forzando alquanto le condizioni della lotta politica

italiana, per fini particolari, estranei assolutamente alla situazione politica dell'Italia. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. L'onorevole Giovannini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GIOVANNINI. Mi dispiace di non potermi dichiarare soddisfatto... (*Vivi rumori*).

Voci. Listone, listone!

GIOVANNINI. Se la Camera crede che io debba rinunciare a parlare, lo farò....

Voci. No, no!

GIOVANNINI. Mi si permetta allora che, con grande serenità e con grande tranquillità, dica che la risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato non mi ha soddisfatto e non poteva sodisfarmi, in quanto, consideri la Camera, l'articolo apparve in una forma così concisa che non poteva avere, anche se il suo contenuto fosse così incriminabile come l'onorevole sottosegretario di Stato ha creduto di dimostrare, quelle ripercussioni che da esso poteva temere.

D'altra parte non è la prima volta che al giornale *La Libertà* e ai liberali di Trento è fatto un trattamento non in corrispondenza alle tradizioni loro, nobilmente e indiscutibilmente patriottiche (*Rumori*).

Io ebbi altra volta occasione di richiamare su questo l'attenzione delle autorità centrali.

Debbo poi anche dire che questi sequestri di articoli da parte di alcune autorità, mentre altre li lasciano passare inosservati, come è avvenuto anche per altri casi che si potrebbero citare, dimostrano una volta di più l'arbitrio che è insito nel decreto, e che noi non possiamo approvare. (*Vivi rumori*).

GRANDI DINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRANDI DINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Onorevole Giovannini, è bene forse precisare qualche dato di fatto.

La rivista *Echi e Commenti* portava un lungo articolo, intitolato « Spagna e Italia », a firma di un certo Marcellino Domingo da Barcellona, in data 14 dicembre 1924. In esso si dicono molte cose sulle quali è superfluo richiamare l'attenzione della Camera.

Ma *La Libertà* di Trento, nel suo numero di venerdì 9 gennaio 1925, stralciava opportunamente pochissimi periodi, in testa ai quali il seguente: « Mussolini è oggi il primo ad essere convinto della rovina di due valori che egli pretese di salvare: l'ordine e la Monarchia ». (*Rumori vivissimi — Commenti*).